

Trentanove imprese dislocate su tutto il territorio provinciale sottoposte a controllo, tra aziende commerciali e artigianali, 133 lavoratori identificati, di cui ben 22 impiegati in «nero» e altri 7 irregolari, sanzioni amministrative per un importo complessivo di poco meno di 130mila euro e sette provvedimenti di sospensione delle attività imprenditoriali. Sono alcuni dei numeri riportati nel bilancio di una vasta attività di controllo eseguita nella giornata di martedì dai carabinieri del Nucleo ispettorato del lavoro di Latina su tutta la provincia pontina.

Lotta al lavoro sommerso

Ispezionate 39 imprese su tutto il territorio

Per l'occasione è stata attrezzata una vera e propria «task force» che ha passato al setaccio imprese commerciali e aziende artigianali con l'obiettivo di verificare le posizioni di centinaia di lavoratori, ma anche quelle dei loro datori di lavoro, spesso «pizzicati» ad impiegare in modo irregolare presso le loro ditte giovani e stranieri, compien-

do così violazioni in materia giuslavoristica. Il compito degli investigatori del Nucleo carabinieri ispettorato del lavoro, infatti, è proprio quello di vigilare e, nel caso, contrastare in modo efficace fenomeni di rilevante allarme sociale e di notevole negatività come appunto quello del lavoro sommerso. Ma non solo. I militari dell'Ar-

ma, infatti, martedì scorso hanno prestato una particolare attenzione anche a tutte quelle possibili situazioni di sfruttamento del lavoro minorile, una piaga che non risparmia - a quanto sembra - nemmeno la provincia di Latina.

Come detto, in totale, gli investigatori hanno effettuato 39 accessi in imprese com-

merciali ed artigianali dislocate su tutto il territorio provinciale. Nel corso delle operazioni sono stati identificati 133 lavoratori: di questi 22 erano impiegati totalmente in «nero», mentre sette sono risultati irregolari.

Gli ispettori dell'Arma hanno anche rilevato alcune violazioni in materia di contributi ed impiego del persona-

le, tutte situazioni che sono state segnalate alla competente autorità giudiziaria. Sono state inoltre recuperate evasioni contributive assistenziali e previdenziali per 125mila euro circa e notificate sanzioni amministrative per un importo complessivo di 127mila euro. Al termine dei controlli, per sette attività imprenditoriali sono scattati altrettanti provvedimenti di sospensione, a dimostrazione del fatto che il fenomeno del lavoro sommerso è comunque una realtà da monitorare con estrema attenzione anche sul territorio pontino.